

Francia - Mazzo di Parigi

Di Parigi o *Francese* [unificato] (IPCS sheet 112) da 32 e 52 carte a figure intere fino al 1853 e speculari dal 1827.



Discende dal mazzo denominato *Hector de Trois* o *de Troyes*, il primo disegno ufficiale imposto ai fabbricanti della regione di Parigi nel 1613.

Il disegno del mazzo di Parigi venne imposto come unico mazzo regionale a semi francesi nel 1780, poco prima della rivoluzione del 1789.

Immagini di alcune carte di mazzi del 18° secolo a figure intere

e dell'inizio del 19° a figure speculari.



Alcuni mazzi di fine '700 portano sullo scudo del fante di fiori la scritta "*Aux armes de Paris*" per indicare di quale città era originario il mazzo.

Dal 1° Brumaio dell'anno I (22 ottobre 1793) fu obbligatorio sopprimere i simboli di nobiltà, come corone e gigli araldici, e i fabbricanti di carte da gioco si affrettarono a ridisegnare le loro matrici, ma l'effetto della proibizione durò poco e già nel 1798 alcuni re coronati riapparvero nei disegni.

I mazzi rivoluzionari avevano di solito Filosofi, Difensori o Geni al posto dei re, Virtù o Libertà come donne e personaggi della storia romana o Uguaglianza come fanti.

Gli indici però non sempre si adeguarono e l'iniziale R (per *roi*) continuò ad apparire su molti mazzi di carte. Evidentemente gli ispettori rivoluzionari non se ne accorsero o fecero finta di niente.

Ma ci sono mazzi che fanno eccezione e portano indici I per i Saggi, II per le Virtù e III per i Valorosi (*Brave*) mentre altri non hanno indici.

In quell'epoca i disegni delle figure erano diventati molto rozzi, senza alcuna pretesa artistica, perciò Napoleone I nel 1808 volle imporre un nuovo disegno standard, unico per tutta la Francia, affidandone il disegno a noti artisti dell'epoca.

Sono noti due di questi bozzetti, entrambi ispirati ai costumi della Roma imperiale.

Uno è del pittore ufficiale dell'imperatore, Jacques Louis David (1748-1825), con il re di quadri che aveva la fisionomia di Napoleone vestito da Giulio Cesare con corona d'alloro, inciso da Andrieu nel 1810.

Un altro è di Nicolas-Marie Gatteaux (1788-1881), inciso nel 1811. Le figure di questo mazzo erano identificate da 1, 2 e 3 pallini, rispettivamente per fanti, donne e re.

Questi disegni non furono apprezzati, forse a causa del carattere troppo classicheggiante delle figure, e nel **1813** il modello scelto, disegnato da Gatteaux e inciso da Danbrin, aveva figure che si rifacevano a quelle dei mazzi tradizionali precedenti al periodo rivoluzionario.



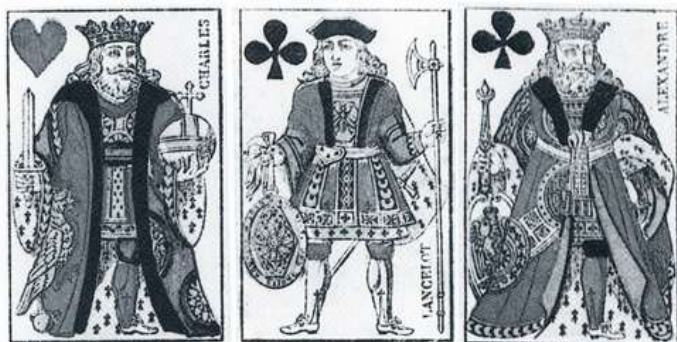
Da questo primo disegno imposto come standard per tutti i mazzi francesi derivarono tutti i disegni successivi: quello del **1816** disegnato da Chassoneris, 1832 e 1850 a figure intere e quello del 1827 (che però sembra essere stato messo in commercio solo nel 1833) e 1853 a figure speculari.

Carte caratteristiche del mazzo di Parigi sono il re di cuori (*Charles*) con globo sormontato da una croce in una mano e una spada nell'altra, quello di picche (*David*) con la cetra, il fante di fiori con scudo nella sua destra e quello di picche (*Hogier*) con un cane ritto ai suoi piedi.

Alcuni di questi attributi sono scomparsi con l'avvento delle figure speculari.



Le varie edizioni hanno particolari che ne consentono la datazione.



Nell'edizione 1813 l'aquila imperiale è sul manto del re di cuori, sullo scudo del re di fiori e sul petto del fante dello stesso seme.



Nel disegno del 1816 viene sostituita dai gigli araldici

che diventeranno un fregio geometrico nelle edizioni successive come questa del 1832.



L'edizione del 1832 ha ancora la data 1816 sullo scudo del fante di fiori ma, oltre alla scomparsa dei gigli araldici, l'asso di fiori ha una ghirlanda di foglie di quercia, mentre nell'edizione 1816 ha quasi sempre una ghirlanda di gigli araldici. Le foglie di quercia rimarranno in tutti i disegni successivi.

Nel **mazzo del 1853** sullo scudo del fante di fiori è scritto in caratteri minuti al centro del rosone il nome del disegnatore *GATTEAUX* e sullo scudo del re di fiori *GALV HULOT*, il nome del galvanotipista, cioè del tecnico addetto alla riproduzione della matrice con la tecnica della galvanotipia.

Queste due scritte sono molto piccole e senza una forte lente d'ingrandimento passano inosservate. Soprattutto per il nome di Hulot è difficile da distinguere.



Il mazzo a figure intere è sparito; gli ultimi esemplari risalgono all'inizio del 20° secolo, mentre il disegno a figure speculari del 1853 è rimasto praticamente invariato fino ad oggi, variando solo la scritta sullo scudo del Valet di fiori. Negli anni '60 gli Ets. A. Camoin & Cie riproposero una versione a figure intere chiamandola "*Jeu de cartes en pied*" con assi dai semi molto decorati.

Dal 3 gennaio 1896 le carte "*portrait français*" per i casino, soggetti a una tassa superiore, dovevano avere la scritta "*CERCLES*" sulla confezione e un timbro rosso sull'asso di fiori con la stessa scritta. La stessa scritta appare accanto al nome delle figure



Mazzo francese

Le variazioni che nel corso degli anni alcuni fabbricanti hanno introdotto per evidenziare un loro disegno tipico sono minime, come si può vedere in due articoli pubblicati sul bollettino IPCS (*IPCS Journal XXIII-3 pag. 62 e XXIV-2 pag. 51*).

Molto particolare un mazzo degli anni '60 stampato da Heron, con fondo nero e colori molto forti, definiti fluorescenti dal fabbricante.

Da un tentativo di creare una variante del disegno del mazzo francese destinata all'esportazione nasce il mazzo **Belga** o **Genovese**, che si distingue per il fante di fiori con scudo ogivale, invece che ovale come nel mazzo francese, e dalle figure senza nome, oltre che per il verde sugli abiti che quasi sempre sostituisce il blu.

I fabbricanti belgi stamparono questo mazzo, senza nomi sulle figure, soprattutto per l'esportazione in medio-oriente, dove questo disegno, a cavallo tra il 19° e il 20° secolo, era il più diffuso tra i giocatori.



Mazzo belga/genovese

I mazzi in formato ridotto, destinati ai bambini, hanno disegni meno elaborati.

Il fante di fiori ha un'alabarda invece dello scudo, come nel mazzo a figura intera.



Questi mazzi hanno il nome del fabbricante e la città sugli assi. Erano probabilmente stampati per arredare le case delle bambole



Foglio non tagliato e solo con rosso e nero



e mazzo tagliato (mm. 30x20), colorato, con gettoni, segnapunti e dadi.

Una carta molto utile per la datazione del mazzo di Parigi o Francese unificato è il fante di fiori che fino al 1613 portava il nome di *Judas Maccabée*.

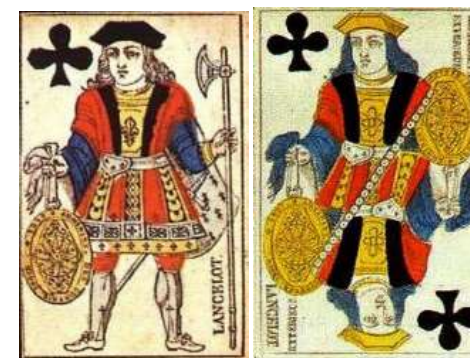


Con una legge di quell'anno il nome della carta scomparve e sulla stessa divenne obbligatorio apporre nome e marchio del fabbricante e successivamente la scritta "*G. (o G.D.) PARIS*" (*Généralité de Paris*).

Il nome di *Lancelot* divenne comune abbastanza tardi, verso il 1805, anche se già presente in alcuni mazzi francesi precedenti.

Nel mazzo del 1813 la scritta sullo scudo era "*1813 Droits Reunis*" e dal 1816 fino al 1890 appariva l'anno di ufficializzazione del disegno (non è l'anno di stampa del mazzo) "*18xx Admin. des contrib. indir.*".

Con la figura speculare spariscono la spada e l'alabarda che la figura aveva sul lato sinistro.



Tutte le figure hanno il nome, attribuito loro probabilmente durante il regno di Carlo VII (1403÷1461):

Cuori
Quadri
Fiori
Picche

Valet
La Hire
Hector
Judas Maccabée ⁽¹⁾ o *Lancelot* ⁽²⁾
Hogier

Dame
Judic o *Judith*
Rachel
Argine
Pallas

Roi
Charles
Cezar o *Cesar*
Alexandre o *Alexander* ⁽³⁾
David

⁽¹⁾ Fino al 1613

⁽²⁾ Dal 1805 circa

⁽³⁾ Variante dei paesi di lingua tedesca

I nomi e le descrizioni sono presi da *Origine des cartes à jouer* di R. Merlin stampato a Parigi nel 1869:

- *La Hire* - Étienne barone di Vignoles detto la Hire o Lahire (circa 1390-1443), un emulo francese di Robin Hood, capitano nell'esercito di Carlo VII e compagno di battaglia di Giovanna d'Arco
- *Judic* o *Judith* - Isabella di Baviera, moglie di Carlo VI e madre di Carlo VII, che non si fece scrupolo a dichiarare bastardo il proprio figlio per consentire a Enrico V d'Inghilterra di avanzare pretese al trono di Francia
- *Charles* - Carlomagno (742-814), fondatore del Sacro Romano Impero, l'imperatore più potente del medioevo, è raffigurato con in mano il globo imperiale.
Agli inizi del 18° secolo il nome su questa carta era *Charlemagne*.
Per altri autori è Carlo VII di Francia, visto l'epoca in cui alle carte furono attribuiti i nomi
- *Hector* [de Trois] - Eroe troiano, figlio maggiore di Priamo, ucciso da Achille. Era credenza nel 15° secolo che i re di Francia discendessero da Priamo, re di Troia citato da Omero.
In alcuni mazzi molto antichi il fante di cuori portava la dicitura *Paris*; probabilmente non era il nome della città, ma quello di Paride, il principe troiano fratello di Ettore.
In Francia di una persona che non vale niente si dice "*Il est un valet de carreau*" (è un fante di quadri). Chissà qual'è l'origine di questo modo di dire.
- *Rachel* - Agnes Sorel o Soreau, amante di Carlo VII e molto potente nella corte dell'epoca
- *Cezar* o *Cesar* - Caio Giulio Cesare (101-44 a.c.), generale e uomo politico romano
- *Judas Maccabée* - Giuda Maccabeo (morto nel 161 a.c.) patriota e re della dinastia dei Maccabei o Asmonei che guidò la rivolta ebraica contro i siriani.
Da non confondere con Giuda Iscariota, l'apostolo traditore di Gesù Cristo
- *Lancelot* - Lancillotto del Lago, cavaliere della tavola rotonda, amante di Ginevra la moglie di re Artù
- *Argine* - anagramma di Regina. Sembra si riferisca a Maria d'Anjou, moglie di Carlo VII
- *Alexandre* - Alessandro Magno, re di Macedonia
- *Hogier* - Hogier o Ogier le Danois; cugino di Carlomagno e uno dei suoi prodi paladini. È un personaggio leggendario che fa la sua prima comparsa in una *chanson de geste* scritta in antico francese.
- *Pallas* (Pallade Atena o Minerva nella mitologia latina) - Giovanna d'Arco, che a capo dell'esercito di Carlo VII sconfisse gli inglesi a Orléans
- *David* - Davide re di Giudea e d'Israele; era un valente musicista ed è perciò raffigurato con la cetra

Il globo e la spada di Charles e la cetra di David sono presenti in molti dei disegni che discendono da questo mazzo.

A forza di copiare i disegni precedenti, molte delle caratteristiche del mazzo originale sono andate perse.



Nei successori del mazzo di Parigi la croce sul globo ha perso le piccole croci alle estremità ; la cetra di David si è trasformata in uno scudo o in un elemento decorativo, spesso difficile da riconoscere.

Anche il ventaglio della donna di fiori si è trasformato in oggetti a volte assai problematici da identificare, come nelle *carte Renane* o nelle *Milanesi* o *Lombarde Arcaiche*.

Inoltre, per confondere ancora di più le idee agli studiosi di carte da gioco, alcune volte le figure hanno cambiato seme, per un errore del lavorante che doveva aggiungere con uno stampino il seme sul mazzo con le figure già stampate e sbagliava la carta su cui operare.

Tutto questo porta spesso ad una difficile identificazione dell'albero genealogico dei mazzi a semi francesi.

In internet si trova un interessante studio sul fante di fiori del mazzo di Parigi (<http://christian.deryck.free.fr/Valet/Paris/index.htm>) .

Si utilizzavano carte scartate dal fabbricante per una stampa errata o resti di un mazzo non più utilizzabile causa smarrimento o rottura di alcune carte.



Purtroppo il fatto che spesso fossero scritti a mano non ne rende sempre agevole la decifrazione.

